

TRAGEDIA IN SARDEGNA

FILIPPO NARDIS 12 ANNI, DONATO PORRELLI 12 ANNI,
GIULIO RAUSA 12 ANNI



Olbia e località limitrofe alla mercé di una tremenda alluvione. Il 18 novembre una nefasta alluvione si è abbattuta violentemente sulla Sardegna causando molteplici danni a edifici e la morte di 17 persone, tra cui 4 bambini, e un disperso.

Ciò è stato provocato dal ciclone Cleopatra che si è manifestato ulteriormente nei giorni successivi. Questa calamità ha mutato radicalmente il territorio sardo nell'ambito paesaggistico. In media in Italia ogni anno c'è un'alluvione. Lo Stato ha pagato sia con molte vite, sia con molti soldi destinati al Soccorso dei numerosi sfollati e alla ricostruzione. Il premier Enrico Letta infatti ha

SEGUE A PAGINA 2

IL CALCIO

DI **GIORGIO MONTELLI** E **DOMENICO MARZOCCA** 12 ANNI

Marco Marrone è un ragazzo di S. Demetrio Ne'Vestini, studia all'Università dell'Aquila e gioca, dall'agosto 2013, nel ruolo di difensore nella squadra di calcio ACD S. Demetrio Ne'Vestini.

L'ultima partita, giocata domenica 24 novembre contro la squadra del Monticchio 88, si è conclusa con una vittoria del S. Demetrio per 2 a 0.

Cosa ne pensi del campionato di quest'anno?

Molto competitivo.

Perché?

Ho notato che negli ultimi anni la competizione è molto aumentata. Prima i professionisti giocavano solo nelle categorie superiori, ora è come se

SEGUE A PAGINA 2

LA CRISI E IL NATALE

DI **MARCO BARONE** 13 ANNI, **SILVIA PORRELLI** 13 ANNI, **ALDIN IZAIRI** 14 ANNI, **IACOPO CICALA** 13 ANNI

Siamo alle porte del Natale e come accade ormai da diversi anni si ripropone il dilemma: crisi o non crisi? Si può continuare a spendere come una volta oppure no?

Ancora oggi, nonostante la crisi, molti italiani, quando ne hanno la possibilità, preferiscono trascorrere il Natale in vacanza. Le mete più ambite sono, per chi vuole trascorrere il Natale al caldo, le isole tropicali del Mar dei Caraibi e dell'Oceano Indiano, e per chi vuole trascorrerlo con la neve, le località sciistiche più esclusive.

Da settimane ormai i negozi sono ricoperti di addobbi natalizi e già si parla dei regali. Eppure secondo le statistiche, quest'anno ci sarà un calo dell'11,2% nei consumi.

La crisi economica che sta vivendo il nostro Paese obbligherà le famiglie a spendere in media 130 euro, mentre lo scorso anno ne sono stati spesi in media 150.

La maggior parte degli italiani quindi, per risparmiare, inizierà ad acquistare prodotti online oppure in saldo. Il consumatore insomma con il passare del tempo è diventato più attento a ciò che acquista spendendo sempre di meno.

Eppure siamo convinti che in questo modo il Natale possa acquistare di nuovo il valore di una volta, tornando a essere un evento meno legato alle cose materiali e molto più a quelle "umane".

Gli italiani insomma devono imparare a riflettere maggiormente sul valore che ha ogni regalo.

SEGUE A PAGINA 2

STRANIERI IN ITALIA

DI **GIORGIA CHIUMMIENTO** 13 ANNI, **AMIDA SULEJMANI** 13 ANNI

L'Italia ormai sta diventando sempre più un paese multiculturale, anche se il rispetto per gli stranieri non è sempre sentito da tutti. Uomini e donne di ogni nazionalità e di ogni età ogni giorno arrivano nel nostro paese per i motivi più svariati.

Per questa ragione abbiamo pensato di conoscere le storie di persone, diverse per età e provenienza, che per varie ragioni hanno scelto il nostro paese come luogo in cui vivere. Si tratta di una sorta di inchiesta a puntate.

Alice Chloe ha 36 anni, viene dalla Francia (Parigi), dove è nata e cresciuta con la sua famiglia che adesso vive ancora lì. Si trova in Italia, a Teramo, da 12 anni perché il marito è italiano. Ha una figlia di 2 anni, di

SEGUE A PAGINA 3

CONTINUA DALLA PRIMA

La crisi e il Natale

Se guardiamo ai dati più aggiornati e alle previsioni degli esperti questo non sarà l'ultimo Natale "di crisi" ma ne seguiranno altri. Per cui cominciamo a imparare che si può trascorrere le festività natalizie insieme a chi si vuole bene anche senza scambiarsi regali costosissimi ma semplicemente condividendo il tempo che abbiamo a disposizione.

In ogni caso, con chiunque e dovunque passerete le vostre vacanze e nonostante tutte le difficoltà di cui vi abbiamo parlato, vi auguriamo buone feste e un felice Natale.

CONTINUA DALLA PRIMA

Tragedia in Sardegna

donato 20 milioni di euro in aiuto ai molteplici malcapitati sardi.

Un uomo racconta che stava in casa con il suocero e la figlia piccola. Quando è giunta l'acqua ha sbarrato porte e finestre sperando che l'acqua venisse bloccata, ma non è stato così: la furia dell'acqua ha mandato in frantumi alcune finestre e in pochi istanti l'acqua ha invaso l'abitazione. Loro sono saliti al primo piano, cercando di aprire una finestra per uscire. Al secondo tentativo sono riusciti nell'intento e così si sono salvati. Purtroppo non è stato così per tutti, infatti una signora, mentre si spostava in automobile, è giunta su un ponte che aveva ceduto, non ha fatto in tempo a frenare ed è precipitata nel fiume; è stata in ospedale nove giorni in coma ma ogni tentativo è stato vano perché alla fine è deceduta.

Nei giorni successivi e ancora oggi, la gente pulisce case e strade dal fango. Per far tornare tutto come prima ci vorranno mesi se non anni. Questo inverno si dice che sarà molto freddo e quindi eventi come questo potrebbero accadere di nuovo. Ancora una volta possiamo notare come gli agenti atmosferici possano essere magnifici - come per esempio la pioggia e il sole insieme - ma anche sconvolgenti e distruttivi come alluvioni, tsunami, tornadi e uragani.

La crisi può aiutarci a migliorare?

DI JESSICA ROSA E ARIANNA BOLOGNA, 13 ANNI

In Italia quasi due milioni di famiglie vivono nella povertà assoluta e ormai da qualche anno la crisi sta attraversando il nostro paese.

Eppure si è continuato ad andare in vacanza e a comprare oggetti costosi e spesso inutili. E soprattutto molti italiani si sono spesso rifiutati di fare lavori "umili" che poi venivano svolti dagli stranieri immigrati nel nostro paese.

Allora perché si è parlato così tanto di crisi? Perché gli italiani dicono di voler uscire da questa situazione critica ma poi si tirano indietro ritenendosi "superiori" per fare alcuni tipi di lavori?

Questo comportamento porta a pensare che forse agli italiani la crisi non pesi così tanto.

Eppure, negli ultimi tempi la percezione della crisi è diventata più forte. Infatti se andiamo in giro, per esempio in questi giorni vicini al Natale, ci si accorge che non ci sono più tante persone nei negozi come una volta forse perché gli italiani, finalmente, hanno capito che bisogna risparmiare e non spendere soldi nelle "sciocchezze". Risparmiare è un modo per combattere la crisi ma in realtà per riuscirci davvero bisognerebbe cambiare molte cose, abbassando per esempio gli stipendi molto alti dei politici o dei

manager, oppure facendo in modo che i giovani possano più facilmente trovare lavoro, visto che dagli ultimi sondaggi effettuati ben il 40% dei giovani non riesce ad avere un lavoro. Occorrono poi regole chiare che tutelino i piccoli risparmiatori e le classi più povere e vanno istituiti organismi di controllo, al di sopra delle parti, che garantiscano i più deboli.

La crisi finanziaria odierna rappresenta un'opportunità per tutti noi di ripensare al nostro sistema di vita che tende al consumo eccessivo, al desiderio ingiustificato di possedere e spendere sempre di più, all'indebitamento sconsiderato del "prendi subito, paga dopo". In poche parole si compra in continuazione anche ciò che non serve, così ci si indebita per riuscirci e ci si ritrova a fare rate su rate e a spendere tutto ciò che faticosamente si è guadagnato lavorando.

Forse la crisi economica e psicologica di questi tempi dovrebbe farci capire che si deve contrastare la mentalità consumistica che ci viene imposta dall'alto e farci riflettere seriamente per ritrovare noi stessi. Il denaro e il successo non devono essere i nostri obiettivi e ideali, ma a essi dovremmo sostituire la ricerca della felicità e della serenità anche attraverso cose semplici.

CONTINUA DALLA PRIMA:

Il calcio: intervista a Marco Marrone

tutti fossero professionisti.

Qual'è secondo te la squadra più difficile da incontrare?

Secondo me è la Virtus Pratola: la prima partita è terminata con la nostra sconfitta, 3 a 0.

Cosa ne pensi della struttura sportiva in paese?

E' l'unico impianto idoneo per giocare la sera però non è valorizzato ed è abbandonato da dopo il terremoto. In zona è l'unico campo senza erba sintetica, pieno di buche. Si verificano molti infortuni a causa delle sue pessime condizioni. Ha molte potenzialità soprattutto per le strutture interne di cui è fornito e che ora non vengono usate. Una squadra come la nostra

avrebbe proprio bisogno di un campo nuovo.

Progetti concreti per migliorare le condizioni del campo?

No per ora solo promesse.

In questo periodo si parla del calcio sui giornali e in televisione, circa i fatti avvenuti alla Nocerina. Mi riferisco ai problemi legati al tifo. Tu da giocatore cosa ne pensi?

Personalmente, secondo me, è sbagliata la riforma Maroni (tessera del tifoso). Fomenta il tifo "malato". È un problema che ancora in Italia non si riesce a risolvere. In Inghilterra si è risolto mentre qui da noi non solo non si riesce, ma si può temere anche il peggio.

CONTINUA DALLA PRIMA

Stranieri in Italia

nome Magali, con la quale parla sia francese che italiano.

Ci ha raccontato che in Italia si è trovata molto bene fin da subito e si è inserita facilmente nella comunità teramana sentendosi bene accolta e avendo intorno persone molto simpatiche che l'hanno fatta sentire come se fosse a casa.

Ha visitato molti paesi d'Europa: Germania, Londra, Grecia e Turchia;

comunque non ha un paese preferito dove si è trovata meglio perché dice che ogni paese ha la propria bellezza e cultura. Dell'Italia preferisce senza dubbio il cibo!

D: Oggi si sente più italiana o francese?

R: mi sento ancora francese.

D: quando sei arrivata in Italia parlavi già la nostra lingua?

R: No e l'ho imparata semplicemente sentendo parlare la gente che avevo intorno.

D: Hai avuto difficoltà a trovare lavoro?

R: Sì: ho fatto prima la commessa, poi

ho organizzato sfilate e poi mi sono dedicata a tempo pieno a fare la mamma.

D: Da giovane pensavi che ti saresti trasferita in Italia?

R: No...l'ho fatto per amore...

D: Dove vorrebbe veder crescere sua figlia?

R: Nonostante l'Italia mi piaccia molto, vorrei far crescere mia figlia in Francia dove secondo me c'è più meritocrazia. Oggi Alice vive con la sua famiglia, fa la casalinga e la mamma a tempo pieno e Magali ha la fortuna di crescere conoscendo due culture diverse tra loro.

DANZE TIPICHE ABRUZZESI

DI **SILVIA CERCARELLI** E **CRISTIANA PALLOTTA**, 14 ANNI

Proveremo a ritrovare le radici di un Abruzzo a noi tanto lontano quanto vicino, che è parte fondamentale della nostra cultura, di ciò che siamo e di ciò che sono stati i nostri nonni, vissuti in mezzo alla bellezza di questo piccolo grande mondo a sé, di questi borghi, fatti di un'allegria spensierata tanto futile quanto indispensabile e di grande umiltà, quella delle persone semplici che hanno fatto sorgere i paesini che ci ospitano, il cui ricordo, a parer nostro, non può e non deve morire.

Vi faremo conoscere le principali danze popolari abruzzesi, cercando di comprendere usi, costumi e tradizioni di questa misteriosa terra. Tra i più antichi balli c'è la "saltarella", che fonda le proprie origini in epoca romana ed è praticata in gruppi da due, tre o quattro persone. È una danza molto affine alle classiche tarantelle meridionali.

Di più recente origine è invece la "quadriglia", risalente a circa due secoli fa. È una danza finalizzata al corteggiamento, in cui "dame" e "cavalieri" si muovono secondo gli ordini del cosiddetto "capo di quadriglia". La particolarità è quella di enunciare i comandi in francese, per confondere le idee dei partecipanti, ma ciò che caratterizzava questa danza era il fatto che fosse comune tra le persone di tutte le estrazioni sociali. Secondo l'abbigliamento caratteristico, le donne indossavano ampie gonne alla caviglia, dalle tonalità variopinte, al giorno d'oggi però, non vi è più questa particolare cura dei dettagli.

La "mazurka scambiata", anche denominata in gergo "scambiarello", è invece un ballo di corte, originatosi sul sorgere del 1800. Questo ballo è una sorta di "gara di resistenza", in quanto potrebbe essere ininterrotto, dunque coloro che lo praticano sfidano la propria forza fisica e il ritmo incalzante della musica che li accompagna che, nelle mazurke classiche è prevalentemente pianistica.

Di grande popolarità è il "palo intrecciato" o "laccio d'amore", praticato nei giorni di carnevale sulle medesime note della quadriglia, con l'accompagnamento di organetti a due bassi, ancora realizzati artigianalmente in alcune zone d'Abruzzo. Il palo intrecciato nasce come danza di tipo propiziatorio, che auspicava la buona riuscita dei raccolti o la positività degli esiti dei matrimoni che si sarebbero celebrati. Vi sono dunque delle coppie di persone disposte



attorno ad un grande palo, al quale sono appesi dei nastri colorati. È fondamentale la presenza di un "mastro di danza", che si occupa di dettare le regole del gioco, secondo le quali ogni coppia deve intrecciare il proprio nastro attorno al palo. Il mastro si rivelerà efficiente solo se, al termine del rito, ciascuna coppia riuscirà a disciogliere il proprio laccio e a tornare nella posizione iniziale.

La "cotta" è una danza particolare, in quanto giunse in Abruzzo nel lontano 1600, ai tempi della dominazione spagnola; il suo nome deriva infatti da "jota", una popolare danza iberica. È prevalentemente conosciuta nel chietino e in poche altre zone della regione. Nella fase iniziale dell'esibizione, gli uomini danzano alzando le braccia, mentre il ballo delle donne è più composto e include l'appoggiare le mani sui propri fianchi. Soltanto successivamente si formano delle coppie, le quali eseguono passi alquanto insoliti, di fatti, a detta di molti, il nome originario di questa danza (jota), indicava anticamente l'essere sbronzi.

Infine c'è la "spallata", è un tipo di coreografia più nota, diffusa principalmente lungo le coste adriatiche abruzzesi e in altre regioni d'Italia. Il nome parla da sé: il ballo consiste nello scambiarsi colpi di spalla o di fianchi con il proprio compagno/a, nel momento in cui ci si avvicina alla coppia che si ha davanti.

Queste diverse danze vengono praticate principalmente nelle feste di paese e nelle celebrazioni nuziali.

A parer nostro queste danze sono un piccolo ma grande patrimonio culturale tramandato di generazione in generazione e si spera che continui ad essere tale, perché non si perdano tutte le tradizioni passate.

Notizie dalla preistoria: il dodo

DI **MATILDE DI GIROLAMO**, 10 ANNI

Il dodo, emblema dell'isola Mauritius, è diventato il simbolo degli effetti distruttori della colonizzazione ed è solo una delle specie di uccello portata all'estinzione nell'isola Mauritius a causa dell'uomo.

Molti altri si sono estinti nel diciannovesimo secolo, quando le dense foreste furono convertite in tè e piantagioni di zucchero. Il dodo è rinomato per essere lento, stupido e grasso. Forse non era proprio così!

Per prima cosa, la reputazione del dodo per la stupidità e la lentezza è facile da spiegare: ambiente e clima favorevoli, assenza di predatori portarono il dodo ad essere inetto al volo, a nutrirsi solo di frutti caduti dagli alberi e a nidificare a terra.

Si estinse rapidamente nella seconda metà del XVII secolo in seguito all'arrivo sull'isola dei portoghesi prima e degli olandesi poi che, in vari modi, distrussero e modificarono l'ambiente in cui il dodo viveva. Portarono sull'isola altre specie animali che distrussero l'habitat e saccheggiarono i nidi che il dodo costruiva per terra.

Da qui il termine *dodo* che deriva dal portoghese antico *doudo* "sempliciotto", "tonto" inteso come "preda facile".

Raggiungeva un'altezza di circa settantacinque centimetri e pesava fino a venti chilogrammi; dotato di corpo tozzo e grosso, zampe corte e robuste, testa massiccia munita di un grosso becco fortemente incurvato alla punta a mò di uncino rivolto verso il basso.

Così appare nell'immagine popolare trasmessaci dal celebre dipinto del pittore olandese Roelandt Savery (1576-1639).

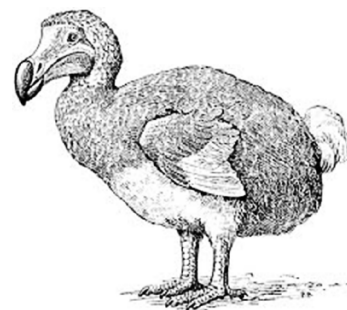
Lewis Carroll fu ispirato da questa immagine per "Alice nel Paese delle meraviglie".

Nel 1863 furono portati alla luce diversi resti del dodo, ritrovati a Mauritius, che finirono nei Musei, permettendone una ricostruzione attualmente conservata al Museo di Storia Naturale di New York.

Anche se è un animale estinto, il dodo è spesso presente in

opere attuali quali film, romanzi, fumetti, cartoni animati e videogiochi.

Il dodo "vive" anche in alcune lingue, ad esempio nelle espressioni inglesi *as dead as the dodo* (morto come il dodo, cioè morto e sepolto) e *gone the way of the dodo* (letteralmente fatto la fine del dodo, ossia superato, anacronistico). E così via. Probabilmente non è mai esistito animale più sfortunato di questo.



COSA CI SARÀ QUEST'ANNO NEL SACCO DI BABBO NATALE?



DI **IACOPO CICALA**, 13 ANNI

DAI NOSTRI INVIATI ALLE SCUOLE SUPERIORI: IL CLASSICO

Minorenni: imprenditrici del proprio corpo

DI **ELSA PEZZUTI E RAMONA ALEXANDRA BARTOS**, 15 ANNI

"Chiunque induce alla prostituzione una persona di età inferiore agli anni diciotto ovvero ne favorisce o sfrutta la prostituzione è punito con la reclusione da sei a dodici anni e con una multa di costo elevato".

Questo è stabilito nell'articolo 600 bis del codice penale decretato il 20 luglio 1934 per le norme contro lo sfruttamento della prostituzione, della pornografia, del turismo sessuale in danno dei minori.

La prostituzione minorile, fenomeno agghiacciante che coinvolge tutto il mondo, è da sempre esistita, mutando nel tempo aspetto, cause e scopi. Ultimamente i riflettori sono stati puntati ancora di più sull'argomento e le stative parlano chiaro: senza trascurare le prostitute straniere, oggi si contano tra i 7 mila e gli 11 mila casi di prostituzione minorile. Inoltre proprio il nostro Paese è stato segnalato per il maggior numero di tali

eventi rispetto al resto d'Europa: quasi 2.400 nel 2010 contro i circa 9.500 in Ue. Quelle che noi definiamo "baby escort", "ragazze doccia", "prostitute bambine" non sono altro che ragazzine dai 13 ai 17 anni, praticamente nostre coetanee, vittime di storie complicate alle proprie spalle. Molto spesso gli sfruttatori sono addirittura le madri, se così si possono definire, che coinvolgono le proprie figlie in un mondo illegale e più grande di loro. Ma alla fine rimangono coloro che favoriscono veramente la prostituzione e sono i così detti "clienti". Ma chi sono veramente? Generalmente sono uomini sposati di mezza età che però hanno una dipendenza sessuale.

Rilevante è anche Internet, che favorisce il contatto tra i clienti e le prostitute che viste tramite lo schermo, sembrano di maggiore età.

I fenomeni di prostituzione minorile ven-

gono spesso ricollegati alle grandi città, ma come possiamo evincere dalle notizie più recenti, la realtà è ben diversa: spesso queste ragazzine "lavorano" anche in città di piccole dimensioni. Ne abbiamo un esempio concreto pensando a L'Aquila, in cui si è fatto luce su alcune tredicenni che hanno venduto il proprio corpo in cambio di una ricarica telefonica. A portare a galla questa scioccante situazione è stato un medico, esperto sull'argomento.

Molto spesso tali bambine posticipano il rispetto del proprio corpo ad altri valori come per esempio quello del denaro e del guadagno facile. È evidente che il loro comportamento sia sbagliato, che possono rovinarsi la vita ma forse di tutto questo non sono consapevoli, restano pur sempre delle bambine, bambine travestite da donna, alle quali gli adulti non sanno dare il giusto aiuto e il buon esempio.